

PD 216

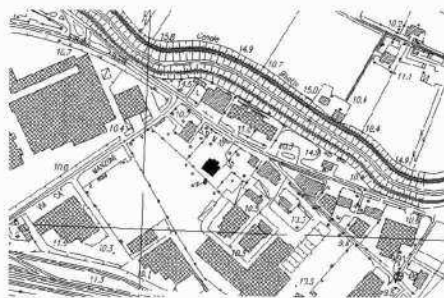
## Villa Capello, Rota, Manzoni, Zemella

Comune: Este

Località: Motta

Via Atheste, 12

Irrv 00002795 Ctr 147 SO Iccd A 05.00182379



La villa viene costruita alla fine dei Cinquecento ed ampliata pochi decenni dopo, nel 1665; ora, dopo l'acquisto da parte di nuovi proprietari, è in restauro. Siamo in presenza di edificio chiaramente definito da una progettazione unica, ascrivibile, per modi e rapporti dimensionali, all'ambito dello Scamozzi. All'interno del parco-giardino sono inseriti gli annessi rustici, necessari in origine alla funzionalità di simili architetture. Nata dunque in ambito scamozziano non può che ricordare i modi di Andrea Palladio, del quale il nostro è emulo e continuatore, se molte opere non portate a termine dal Palladio sono da lui finite.

L'edificio ha pianta pressoché quadrata, conta 29 vani e si erge su tre piani. L'ingresso principale è direttamente al piano nobile cui si accede da una scala a doppia rampa con decorazione a bugnato su tutti i lati, aperta nel portale architravato mediano di accesso al piano terra ove sono inseriti i servizi. Le due rampe simmetriche smontano nel loggiato, a forma di pronao, con quattro colonne su plinti che impegnano l'altezza della balaustra a colonnine e ne scandiscono le specchiature. Le colonne sono lisce, terminano con capitello a voluta ionica e si trasformano in lesene quando vengono addossate alla muratura retrostante. Gli imponenti fusti ed i piccoli capitelli sostengono la trabeazione, da cui si stacca il frontone timpanato decorato da cornici con segmenti a dentelli che sostituiscono i triglifi del fregio. Nell'interno il portale di ingresso all'edificio è architravato con sesto pieno, chiave decorata e cornice liscia, così come è liscia la cornice delle due forature architravate che gli si affiancano a definire visivamente, attraverso le colonne, una serliana. Sono altresì architravate ed incorniciate le finestre poste lungo i lati e nel sottotetto. Il volume è definito dalla cornice sottogronda a dentelli, tipica delle architetture cinque e seicentesche venete.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1946/10/29; 1948/04/02

Dati Catastali: F. 22, m. 7



L'incisione che nel 1714 Johann Cristoph Volkamer pubblica nel "Continuation der Nurnbergischen Hesperidum" riproduce fedelmente la facciata così come si è tramandata nel tempo, salvo la scomparsa degli elementi decorativi come le statue del timpano.



Veduta della villa nell'incisione pubblicata da J.C. Volkamer nel 1714  
Particolare della scala e del pronao